

# EPIDEMIOLOGIA DELLE DERMATOMICOSI A ROMA DAL 1970 AL 2007

G. Jeanette

Istituto Dermopatico dell'Immacolata IDI - Roma

Le micosi muco-cutanee sono un gruppo di malattie di frequente riscontro, la cui incidenza varia secondo la distribuzione geografica e temporale.

Lo scopo del presente lavoro è l'analisi dell'andamento delle micosi cutanee curate nell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata – IDI - di Roma, dal 1977 al 2007, per un periodo di 31 anni.

**Metodo:** un totale di 100.271 campioni biologici, ottenuti da 80.171 pazienti con segni di micosi cutanee, sono stati sottoposti all' esame microscopico diretto e colturale.

**Risultati:** dell'intero campione, 33.903 (33,81 %) dei pazienti sono risultati positivi all'indagine di laboratorio. L'età dei pazienti oscilla tra i 2 mesi e i 91 anni (età media, 39,5 anni). Si è riscontrato che l'onicomicosi è il tipo d' infezione clinica predominante, seguita dalla tinea pedis in pazienti con età superiore ai 40 anni; la tinea capitis è presente più frequentemente in soggetti fino a 12 anni. La Tinea cruris predilige il sesso maschile. I dermatofiti più isolati sono: il *Trichophyton rubrum*, il *Microsporum canis*, il *Trichophyton mentagrophytes* var. *interdigitale*, il *Trichophyton mentagrophytes* var. *mentagrophytes*. Mentre tra i lieviti, la *Candida albicans* è la specie più frequente come causa di candidiasi fino all'inizio degli anni 90, in questo periodo si è evidenziato un notevole aumento delle infezioni da *Candida non-albicans*. Le muffe non-dermatofitiche, come causa di infezioni cutanee, negli ultimi anni hanno avuto un notevole incremento. I fattori di rischio come fonte di infezione sono il contatto con animali, l'uso di impianti sportivi e/o la concomitanza di patologie sistemiche o dermatologiche.

**Conclusioni.** Questo studio epidemiologico retrospettivo eseguito presso nostro Istituto a Roma per un periodo complessivo di 31 anni ha rilevato dati utile per garantire una gestione adeguata di queste infezioni in termini di implementazione di strategie di prevenzione e controllo delle stesse. Altre variabili analizzate sono : il fattore di rischio, il sesso, la sede anatomica, i risultati microscopici e colturali, ed eventuali diagnosi differenziali.